

I GIORNI DELL'ODIO

di Daniele Luciani e Alessandro Bello

È il primo pomeriggio di Lunedì 7 Ottobre 1985. Una stazione della radio costiera svedese capta un messaggio di soccorso proveniente da una nave da crociera italiana, l'Achille Lauro, in quel momento ferma al largo delle coste egiziane. A bordo della nave un manipolo di quattro terroristi, appartenenti al fronte di liberazione della Palestina, minaccia di uccidere gli ostaggi ogni tre minuti se non verranno esaudite le loro richieste. La situazione appare da subito disperata e di non facile risoluzione. Da un lato Bettino Craxi, Presidente del Consiglio, deciso ad attuare un approccio diplomatico con i terroristi, dall'altro Ronald Reagan, presidente americano, favorevole ad un intervento armato dei Navy Seals. Sul piatto della bilancia, le vite di oltre 500 passeggeri. Uno di questi, Leon Klinghoffer, è un americano paraplegico di 69 anni, in vacanza con la moglie per festeggiare il loro trentaseiesimo anniversario di matrimonio. È lui la prima vittima di quel dirottamento, e la sua morte rappresenta la miccia che rischia di far esplodere il più grande incidente diplomatico in tempo di pace della storia.

Nei corridoi della Farnesina e in quelli dell'ambasciata americana a Roma, nel frattempo, si aggirano due figure: la prima è quella del capo di gabinetto Pietro Secci, fedele di Andreotti incaricato di gestire la complessa trattativa con il governo egiziano, gli americani e il governo palestinese. La seconda è quella del capo dei servizi segreti Alan Hyde, braccio destro dell'ambasciatore in Italia Maxwell Rabb e uomo di punta dell'offensiva militare statunitense. Il tempo intanto scorre inesorabile mentre nessuno dei due governi riesce a rompere lo stallo diplomatico, finché la divulgazione di una notizia terribile proveniente dalla nave, e fino a quel momento tenuta nascosta, vedrà costretto un paese a prevalere sull'altro.

Cinque giorni, dal 7 al 12 Ottobre, centoventi ore che hanno cambiato la storia di un intero decennio; l'Italia, appena uscita dall'incubo degli anni di piombo, si ritrova costretta ad assistere all'ennesimo atto terroristico perpetrato sul proprio suolo ma questa volta i veri nemici potrebbero non essere quelli che sembrano.

Tra segreti, mezze verità, colpi di scena e centinaia di esistenze appese a un filo, si consuma una vicenda politica ma soprattutto umana che abbraccia cinque paesi e decine di figure di spicco diverse, alcune fin troppo controverse.

Ma chi tra loro sarà disposto a fare la cosa giusta per salvare quelle vite?

I giorni dell'odio è una miniserie TV di genere thriller da sei episodi di un'ora ciascuno. Il taglio sarà realistico, costruiremo un'opera drammaturgicamente potente e complessa senza andare a scapito della veridicità degli eventi che vengono raccontati. Il tono sarà cupo, la tensione sarà sempre palpabile e, nonostante l'esito storico della vicenda sia già noto, lo spettatore rimarrà per tutto il tempo incollato alla poltrona per seguirne gli sviluppi.

Daniele Luciani viene concepito, ancora ricoperto dal sacco amniotico, in un caldo Lunedì di metà estate del 1990. Nel corso della sua vita si dedica a diverse esperienze formative, quasi tutte fallimentari, finché decide che il suo sogno di diventare uno sceneggiatore squattrinato è più importante di tutto il resto e si iscrive alla Holden per poterlo realizzare. Ciò che più lo guida nel suo corso della sua esistenza è l'amore incondizionato per il cinema, le reginette al sugo, Philip Roth/Aaron Sorkin e Miriam Leone e spera nell'ordine di potervi lavorare, di poterne mangiare sempre a volontà, di poter scrivere come loro e di poterci uscire insieme per una cena almeno una volta. Non le farei mangiare le reginette però, promesso.

Alessandro Bello nasce in un giorno di primavera nella gotica e misteriosa Torino. Cresce in un ambiente fatto di dialetti meridionali, libri e discussioni sulla politica che lo porteranno ad approcciarsi al mondo del volontariato sociale e, successivamente, a studiare Reporting alla Scuola Holden. Con la speranza di poter cambiare il mondo.